

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA E LE ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI LOCALI, A.N.C.I., U.P.I. TOSCANA E, PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA TRIBUTARIO

L'anno 2008, il giorno del mese di 4 febbraio, nella sede della Regione Toscana situata a Firenze in via Cavour, 18

TRA

La Regione Toscana, nella persona di Giuseppe BERTOLUCCI (Assessore)

E

Le associazioni degli enti locali toscani:

ANCI Toscana, nella persona di Aldo MORELLI (Vice-presidente)

UPI Toscana, nella persona di Tiziano LEPRI (Assessore provincia FI)

PREMESSO CHE

- 1) Da alcuni anni è stato avviato un processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione, che consegue in particolare:
 - a) dal nuovo quadro istituzionale delle regioni e delle autonomie territoriali, che vede il sistema finanziario pubblico evolversi verso una forma di federalismo fiscale;
 - b) dalla necessità di realizzare un nuovo rapporto con il cittadino e con gli altri enti basato non sulla cultura del procedimento ma su quella del servizio, teso ad avvicinare il complesso delle organizzazioni pubbliche ai destinatari finali mediante il coordinamento e l'integrazione di risorse e funzioni omogenee;
 - c) dall' esigenza di migliorare la capacità di gestione degli uffici , sia per ridurre i costi, sia per accrescere l'efficacia e la trasparenza della loro azione e corrispondere meglio alle esigenze dei cittadini e delle imprese rispetto alle modalità di adempimento della pretesa tributaria;
 - d) al contributo che lo sviluppo della tecnologia digitale può offrire in termini di efficacia dell'azione di accertamento delle basi imponibili e di contrasto all'evasione fiscale;
- 2) Si sta definendo a livello nazionale un quadro normativo che disegna un sistema finanziario stabile di regioni, province e comuni, in attuazione dell'articolo 119, nel quale a ciascuno dei tre livelli di governo, viene attribuito un mix di tributi propri e compartecipazioni dinamiche al gettito di tributi erariali. prevedendo che le Regioni possono, nelle materie non assoggettate ad imposizione da parte dello Stato, istituire tributi regionali e locali e determinare le materie e gli ambiti nei quali può esercitarsi l'autonomia tributaria degli enti locali;

3) Questo processo rappresenta per le regioni e per le autonomie locali una grande opportunità di promozione di uno sviluppo più legato alle proprie caratteristiche socio-economiche e alla storia dei propri territori che, per essere utilizzata appieno, necessita di una corretta conoscenza dei propri fabbisogni anche finanziari e di un potenziamento delle capacità di utilizzo degli strumenti di programmazione e di gestione a supporto di scelte di politica fiscale compatibili con la crescita economica del territorio, con il rispetto e la tutela dell'ambiente e con criteri di equa redistribuzione delle risorse.

4) In attuazione di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale 12.04.1999, n. 379, è stato realizzato il progetto Sistema informativo regionale sulla finanza delle autonomie locali (denominato Sifal) che ha portato alla costituzione di una banca dati contenente, tra l'altro, i principali documenti contabili, gestionali e di programmazione di Comuni, Province e Comunità montane della Toscana;

6) In considerazione di quanto sopra, il 18.01.2001 e l' 11.12.2006 sono stati sottoscritti due Protocolli di intesa tra Regione Toscana, ANCI e UPI con i quali le parti, si impegnavano a collaborare per raggiungere il massimo sviluppo possibile del sistema informativo regionale sulle risorse delle autonomie locali, al fine di costruire un quadro conoscitivo di dimensione regionale condiviso e certificato, idoneo a soddisfare le esigenze sopra evidenziate, di più proficuo utilizzo degli strumenti contabili da parte dei soggetti istituzionali coinvolti, basato sulla rete telematica regionale, ai fini della conoscenza, monitoraggio e direzione delle proprie gestioni, nonché per la realizzazione di elaborazioni e analisi sulle informazioni in essa contenute;

7) esiste negli organi di governo della regione e nelle rappresentanze delle associazioni degli enti locali toscani, Anci ed UPI, la volontà di collaborare organicamente anche sul tema del coordinamento del sistema tributario regionale di cui l'integrazione e l'interconnessione delle basi dati informative dei vari enti impositori è ritenuta tassello fondamentale del sistema e condizione imprescindibile per l'implementazione di politiche tributarie consapevoli, basate su una corretta analisi di contesto e attuate con modalità omogenee, tenendo conto delle realtà dei vari territori;

8) la collaborazione organica fra enti impositori di ambito regionale può strutturarsi anche come interfaccia unico per costruire, consolidare ed estendere rapporti con altri enti dimensione nazionale quali, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Territorio, l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, Equitalia e con ogni altro soggetto ritenuto utile al perseguimento di obiettivi condivisi e, comunque, finalizzati al miglioramento dell'efficacia dell'azione impositiva;

9) è unanimemente riconosciuta primaria importanza, quale espressione di criteri di uguaglianza, equità, semplificazione ed efficacia, al perseguimento dell'obiettivo del coordinamento del sistema tributario regionale anche nell'ottica di una semplificazione degli adempimenti formali e sostanziali a carico del contribuente che si concretizzi in una più semplice e diffusa accessibilità alle informazioni di carattere tributario che lo riguardano, alla possibilità di dialogare con modalità diversificate con gli enti impositori e all'introduzione di forme di pagamento dei tributi unificate e diffuse capillarmente sul territorio.



SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART.1 (Obiettivi del protocollo d'intesa)

Con il presente protocollo le Parti si impegnano a collaborare alla realizzazione di un quadro conoscitivo condiviso finalizzato all'attuazione di idonee forme di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario dirette a realizzare il coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione degli obiettivi programmatici. In particolare si intende sviluppare un sistema informativo tributario integrato di dimensione regionale che consenta agli enti impositori:

- a) di disporre di un quadro conoscitivo dinamico sui temi dell'imposizione fiscale;
- b) di possedere una base dati completa e organizzata quale strumento di programmazione delle proprie politiche fiscali e di gestione dei tributi propri;
- c) di realizzare sinergie finalizzate a razionalizzare attività e funzioni e di migliorare l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione;
- d) di semplificare gli adempimenti spontanei, formali e sostanziali, dei contribuenti rispetto alla pretesa tributaria; mediante la realizzazione di un nuovo rapporto con il cittadino basato sulla traduzione pratica del principio di pari dignità fra contribuente ed ente impositore.
- e) di strutturarsi quale interfaccia unico nei rapporti con soggetti di dimensione sovra regionale per costruire, consolidare ed estendere accordi di collaborazione ritenuti necessari al perseguimento di obiettivi condivisi e, comunque, finalizzati al miglioramento dell'efficacia dell'azione impositiva;

ART.2 (organizzazione dell'attività)

Per realizzare quanto indicato all'articolo 1 verrà istituito un comitato tecnico misto.

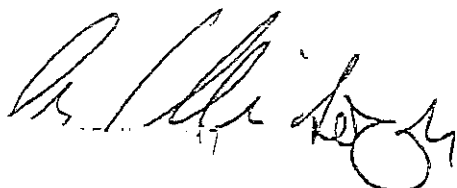
Il comitato tecnico sarà composto da dipendenti e/o esperti scelti dalle pubbliche amministrazioni interessate ed avrà il compito di analizzare le attuali criticità del sistema e, conseguentemente, sulla base dei dati disponibili, di formulare un percorso condiviso per giungere alla realizzazione dell'obiettivo esplicitato all'articolo 1.

A supporto dell'attività di analisi del comitato tecnico misto le parti si faranno promotrici di redigere, con la collaborazione di professionisti esperti in materia, uno studio di prefattibilità tecnico, corredato anche da una ricognizione delle realtà più significative eventualmente presenti sul territorio nazionale, che dovrà individuare i possibili contenuti del sistema informativo, le fonti dei dati significative da interconnettere, le modalità operative necessarie per la concreta attivazione e gestione del sistema informativo tributario integrato.

Il comitato tecnico misto collaborerà concretamente alla soluzione dei problemi di natura concettuale, alla definizione di specifiche omogenee e alla certificazione dei vari stadi di avanzamento del progetto.

ART. 3 (comitato tecnico misto)

Il comitato tecnico misto sarà composto da sei membri:



2 rappresentanti della Regione Toscana;

2 rappresentanti dell'ANCI Toscana;

2 rappresentanti dell' UPI Toscana;

Nella sua attività il comitato potrà avvalersi di collaboratori scelti fra il personale a propria disposizione negli uffici di appartenenza o che l'amministrazione da cui dipendono o le associazioni di categoria intendano loro affidare.

Per ottimizzare il lavoro, sarà cura delle parti far sì che le problematiche connesse con gli aspetti tecnologici ed informativi siano coordinate dalla competente struttura della regione toscana individuata nella Direzione Organizzazione e Sistema Informativo.

Nello specifico l'attività si incentrerà sulla soluzione delle problematiche di carattere tecnico relative alla progettazione, alla verifica durante la realizzazione e alla certificazione del sistema informativo integrato, nonché alla sicurezza e riservatezza dei dati. In tale contesto, la regione si fa carico del coordinamento dell'intera operazione nonché delle attività e degli oneri diretti necessari alla verifica della fattibilità del progetto.

Il comitato tecnico misto redige annualmente una relazione sul lavoro svolto che evidenzia i risultati, le problematiche emerse, le possibili soluzioni e le linee di sviluppo che ne possono derivare.

ART. 4 (Accessibilità dei dati)

I dati contenuti nel sistema informativo integrato del contribuente saranno accessibili a tutti gli enti territoriali aderenti al presente protocollo d'intesa che alimentano i relativi flussi informativi, anche attraverso i siti delle Associazioni firmatarie.

L'accesso alla sistema informativo potrà essere concesso, anche prevedendo livelli di accessibilità differenziati, ad altre pubbliche amministrazioni che ne facciano richiesta per la realizzazione dei propri compiti istituzionali, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy e previa stipula di apposito atto convenzionale con i soggetti aderenti al presente protocollo d'intesa.

ART.5 (Flussi informativi)

Le Associazioni si impegnano a sollecitare gli Enti locali a fornire le informazioni necessarie alla alimentazione della banca dati. Le informazioni sono acquisite secondo le procedure operative definite dalla Regione Toscana.

ART. 6 (nuove aree di intervento)

Nell'ambito dell'attività propria del comitato tecnico misto, le parti si impegnano ad individuare, studiare e valutare possibili linee di espansione condivise su cui sarà possibile allargare la collaborazione, con particolare riguardo alla possibilità di migliorare il grado di armonizzazione e omogeneizzazione delle normative che disciplinano l'applicazione dei vari tributi, nonché delle funzioni e delle procedure che presidiano il processo di riscossione delle entrate, anche di natura coattiva.

ART. 7 (Durata del protocollo d'intesa)

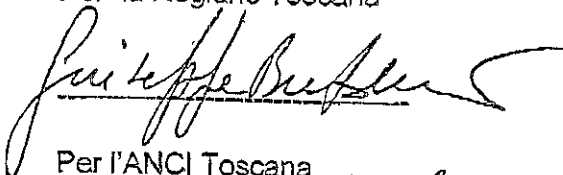
Il presente protocollo d'intesa ha durata triennale, decorrente dal giorno successivo a quello della stipula. Resta salva, per le parti contraenti, la facoltà di disdetta, a seguito di sopravvenuta impossibilità all'adempimento, debitamente motivata, o per nuove contrarie norme di legge.



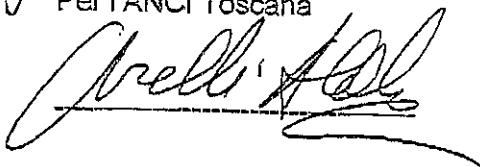
Art. 8 (costi)

Le parti concordano sulla gratuità della collaborazione dei componenti il comitato tecnico misto.

Per la Regione Toscana



Per l'ANCI Toscana



Per l'UPI Toscana

